COMMISSIONI RIUNITE

AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)

1.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 1989

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELL'VIII COMMISSIONE **GIUSEPPE BOTTA**

INDICE

PAG.

Sostituzioni:

Botta Giuseppe, *Presidente* 3

Disegno di legge (Discussione e approvazione):

Norme per la definizione dei profili professionali del personale dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) e per le autorizzazioni alla medesima Azienda a sottoscrivere azioni della Società italiana per il traforo autostradale del Fréjus (SITAF) (3426) 3

Botta Giuseppe, *Presidente* 3, 5, 6, 7

Cerutti Giuseppe, *Relatore per l'VIII Commissione* 4

Curci Francesco, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici* 7

Martuscelli Paolo 6

Pallanti Novello 5

Piermartini Gabriele 6

Rocelli Gianfranco 5

Votazione nominale:

Botta Giuseppe, *Presidente* 8

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,15.

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi del comma 4 dell'articolo 19 del regolamento, i deputati Mundo e Tancredi sono sostituiti, rispettivamente, dai deputati Curci e Paganelli.

Discussione del disegno di legge: Norme per la definizione dei profili professionali del personale dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) e per le autorizzazioni alla medesima Azienda a sottoscrivere azioni della Società italiana per il traforo autostradale del Frèjus (SITAF) (3426).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Norme per la definizione dei profili professionali del personale dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) e per le autorizzazioni alla medesima Azienda a sottoscrivere azioni della Società italiana per il traforo autostradale del Fréjus (SITAF) ».

Il disegno di legge in esame rappresenta un atto dovuto, poiché sul piano legislativo non si è ancora provveduto a ripristinare la quota di partecipazione iniziale (40 per cento) dell'ANAS nella SITAF.

Comunico che la I Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole ed altresì la V Commissione bilancio, a condizione che:

il comma 2 dell'articolo 3 sia così riformulato:

« 2. All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 2, valutato in lire 944.000.000 per l'anno 1989, lire 305.000.000 per l'anno 1990 e lire 357.000.000 per l'anno 1991, si provvede quanto a lire 773.000.000 ed a lire 171.000.000, rispettivamente a carico degli stanziamenti dei capitoli 108 e 294 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno finanziario 1989 e quanto a lire 305.000.000 ed a lire 357.000.000 a carico dello stanziamento del capitolo 108 del medesimo stato di previsione, rispettivamente per gli anni 1990 e 1991 ».

Avverto che la copertura finanziaria, di cui al comma 2 dell'articolo 3, come riformulato dalla V Commissione bilancio, si intende valida (come ci viene fatto notare dalla Commissione medesima) solo se il provvedimento sarà approvato entro il 31 dicembre 1989.

Come i colleghi sanno, il disegno di legge, con particolare riferimento all'articolo 2 che attiene ai profili professionali, è molto atteso dalle categorie interessate che hanno dato luogo ad una serie di agitazioni sindacali all'interno dell'Azienda ANAS. Pertanto, ritengo che sia necessario rispondere con un atto concreto alla situazione che si è determinata, tanto più se si considera che il provvedimento è stato presentato alla Camera il 6 dicembre 1988 e da oltre un anno non è ancora stato preso in esame. Mi auguro

quindi che la Commissione approvi il disegno di legge prima della sospensione dei lavori parlamentari per le vacanze natalizie.

L'onorevole Cerutti, relatore per l'VIII Commissione, ha facoltà di svolgere la relazione.

GIUSEPPE CERUTTI, *Relatore per l'VIII Commissione.* L'introduzione del presidente mi consente di essere sintetico nell'esposizione.

Il disegno di legge, presentato nel lontano dicembre 1988, costituisce un atto dovuto, anche nell'interesse dell'amministrazione pubblica, recependo un accordo sindacale oggetto di una legge dello Stato.

Il testo al nostro esame si compone di tre articoli, il primo dei quali concerne l'autorizzazione all'ANAS a sottoscrivere azioni di nuova emissione della società SITAF per il traforo del Fréjus. Già nel 1982 il legislatore concesse tale autorizzazione per un valore nominale di lire 10 miliardi, pari al 40 per cento del capitale sociale della SITAF, che ammontava a complessive lire 25 miliardi. È indispensabile che l'ANAS conservi una percentuale così alta delle azioni, in considerazione dei notevoli finanziamenti erogati dall'azienda alla società SITAF per la realizzazione del traforo e del collegamento autostradale Bardonecchia-Rivoli, nell'ambito dei diversi programmi attuativi, anche per dare applicazione alla convenzione stipulata a suo tempo tra la Francia e l'Italia.

L'ANAS non è stata in grado di sottoscrivere l'ultimo aumento di capitale sociale della SITAF, (da 25 a 35 miliardi) a causa della mancata approvazione del disegno di legge in esame, che prevede la copertura finanziaria per l'acquisto di azioni di nuova emissione, riducendo così la sua partecipazione azionaria al 28,57 per cento del capitale sociale.

Per procedere al ripristino della quota azionaria originaria dell'ANAS vi erano due possibili strade: l'acquisizione delle azioni rese disponibili dalle banche e dagli enti locali, che le avevano sottoscritte quando, nell'aprile 1987, il capitale sociale era stato aumentato da 25 a 35 miliardi, pagando queste quote al prezzo nominale che allora era stato definito di 12 mila lire, oppure chiedere un ulteriore aumento del capitale sociale – da sottoscrivere integralmente dall'ANAS – tale da consentire il raggiungimento della percentuale del 40 per cento, con una valutazione nominale di 10 mila lire.

Poiché è necessario garantire la maggiore trasparenza possibile, evitando soluzioni ricattatorie dal punto di vista del mercato – considerato che le azioni della SITAF trovano una valida collocazione anche tra i privati – ed impedendo che possa essere esercitata un'azione al rialzo del valore delle quote, ritengo che la strada migliore sia quella di prevedere un aumento di capitale da sottoscrivere interamente da parte dell'ANAS. In tal senso, presenterò un emendamento all'articolo 1.

L'importo in favore dell'ANAS dovrebbe aggirarsi intorno ai 6 miliardi 800 milioni, come stabilito dall'articolo 3 del testo in esame.

L'articolo 2 riguarda la definizione dei profili professionali del personale dell'ANAS. Tale materia ha registrato una vera e propria odissea, poiché per il personale dei ministeri si è provveduto con il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1984, n. 1219, mentre per l'ANAS doveva provvedere l'apposita commissione istituita con l'articolo 4 della legge 4 marzo 1982, n. 65; la commissione è stata a suo tempo regolarmente nominata, ma non ha mai potuto operare. Sta di fatto che ci troviamo alla fine del 1989 e tutto il personale dei ministeri è stato sistemato, sotto il profilo professionale, mentre i dipendenti dell'ANAS non hanno ancora potuto procedere all'applicazione del rinnovo contrattuale. Ci troviamo, in sostanza, di fronte a questa assurda situazione: mentre, come ripeto, per i dipendenti del Ministero dei lavori pubblici si è giunti alla determinazione dei profili professionali, con provvedimento della commissione prevista dall'articolo 10 della legge n. 312 del 1980, per i dipendenti dell'ANAS, con riguardo allo

stesso Ministero, questa definizione non è stata ancora effettuata. Però, noi non entriamo nel merito dell'individuazione dei profili professionali, ma autorizziamo solo il recepimento dell'apposito provvedimento con decreto del presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

Il provvedimento viene preso a seguito di un protocollo, redatto d'intesa con le organizzazioni sindacali; quindi lasciamo svolgere il proprio ruolo a chi deve definire i rapporti, i quadri operativi del ministero, e noi portiamo a termine i compiti istituzionali che, come legislatori, ci vengono assegnati.

L'articolo 3 concerne la copertura finanziaria. Il primo comma è riferito all'articolo 1, e prevede la cifra di 6 miliardi e 800 milioni, necessaria per la sottoscrizione delle azioni; il secondo comma, che reca l'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 2, è stato riformulato dalla V Commissione bilancio in sede di parere, e pertanto presenterò un idoneo emendamento, quando passeremo alla discussione degli articoli. Si tratta, comunque, di aggiustamenti di carattere tecnico, relativamente alle somme necessarie per attuare gli inquadramenti del personale, che decorrono, ai fini giuridici, dal 1° gennaio 1978 e, ai fini economici, dal 1° luglio 1978: queste due scadenze, inserite nel provvedimento di legge, penso che recepiscano clausole del contratto a suo tempo sottoscritto dalle parti.

Il presidente ha già ricordato che la copertura finanziaria, così come è stata articolata dalla V Commissione bilancio, è valida fino al 31 dicembre di quest'anno. Invito pertanto i colleghi ad approvare il disegno di legge questa mattina, per poterlo trasmettere al Senato in tempo utile a consentirne l'approvazione entro la fine dell'anno: diversamente, infatti, almeno le somme disponibili per il 1989 andrebbero perse.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

NOVELLO PALLANTI. Esprimo il giudizio favorevole del gruppo comunista della Commissione lavoro sul disegno di legge in esame che, a nostro avviso, dovrebbe essere approvato stamattina; formuliamo poi l'auspicio che il Senato possa a sua volta approvarlo entro la fine dell'anno.

Già durante la discussione in sede referente avevamo manifestato il nostro consenso sul provvedimento di legge, che rappresenta una sorta di atto dovuto, derivante da accordi sindacali; infatti, l'individuazione dei profili professionali (problema per cui il personale sta in questi giorni esprimendo una rivendicazione più che legittima, dato il ritardo registrato nel dare attuazione ad un disposto contrattuale) costituisce un adempimento che perfeziona l'*iter* dei contratti di lavoro, ed è per questo che la nostra adesione è particolarmente convinta per quanto attiene all'articolo 2.

Il relatore ha fatto delle osservazioni sull'articolo 1; mi sembra che l'emendamento da lui preannunciato sia accoglibile, se ne ho ben compreso il senso. Anche i rilievi mossi dalla V Commissione bilancio mi paiono corretti, con riguardo alla copertura, e pertanto non mi resta che ribadire il voto favorevole sul disegno di legge.

GIANFRANCO ROCELLI. Ebbi a suo tempo la ventura di essere relatore sia sul provvedimento di legge che permise il recepimento del nuovo contratto collettivo di lavoro (il primo di cui i dipendenti dell'ANAS poterono usufruire), sia sulla cosiddetta mini-riforma dell'ANAS. In ambedue quei provvedimenti ci si riferiva al recepimento dei profili professionali in termini molto brevi. A tal fine, fu deciso di costituire una commissione, che fu regolarmente nominata ma che – in base a quanto risulta dalla relazione che accompagna il disegno di legge – non ha mai potuto operare.

Vorrei quindi chiedere al Governo i motivi per cui questa commissione non abbia avuto la possibilità di operare, ma anche e soprattutto esprimere la soddisfazione del gruppo democratico cristiano per l'unanime disponibilità a definire questo provvedimento di legge, che pone

fine ai ritardi che fino ad ora si sono registrati.

Ritengo che questo sia un atto non solo dovuto, ma anche di grande rispetto nei confronti dei lavoratori dell'ANAS, e proprio nei riguardi dell'azienda si deve, a mio avviso, far presente che anche altre questioni non sono ancora state affrontate. Non mi dilungherò nell'illustrazione dei contenuti che non sono stati recepiti, ma raccomando al sottosegretario di Stato per i lavori pubblici di impegnarsi affinché le due leggi già approvate trovino completa attuazione.

Nel ringraziare l'onorevole Cerutti per l'emendamento preannunciato all'articolo 1, sottolineo che sia questo, sia l'articolo successivo danno attuazione definitiva ad una convenzione internazionale, la cui tardiva applicazione non ha portato certamente molto prestigio all'Italia, anche se i rapporti tra il nostro paese e la Francia in questo senso appaiono buoni.

Il gruppo democratico cristiano esprime quindi la sua soddisfazione per il provvedimento che offre finalmente una risposta al problema relativo all'assetto della società SITAF e alla definizione dei profili professionali del personale dell'ANAS.

GABRIELE PIERMARTINI. Esprimo il consenso del gruppo socialista alla relazione dell'onorevole Cerutti e al testo in esame, il cui contenuto può essere condiviso anche grazie all'emendamento preannunciato dal relatore all'articolo 1. Si tratta di un provvedimento di legge importante , anche dal punto di vista delle relazioni internazionali, ma soprattutto perché rappresenta un adempimento di grande rilevanza nei confronti delle zone interessate dal disegno di legge.

Inoltre, l'articolo 2 disciplina l'annoso problema della definizione dei profili professionali dei dipendenti dell'ANAS, da troppo tempo irrisolto.

PAOLO MARTUSCELLI. Mi associo a quanto già affermato dai colleghi e rivolgo solo una domanda di chiarimento al relatore. Vorrei sapere se la definizione dei profili professionali dei dipendenti dell'ANAS venga effettuata mediante intese, e se non sia opportuno stabilire un limite temporale entro il quale questo debba avvenire. Ciò anche al fine di evitare che trascorra altro tempo, visto che sono già passati molti anni dal momento in cui si è parlato della definizione dei profili professionali senza arrivare ad una soluzione definitiva.

PRESIDENTE. Rispondo al quesito dell'onorevole Martuscelli invitandolo a considerare l'opportunità di mantenere l'attuale formulazione dell'articolato, che già si pone l'obiettivo di definire il profilo professionale dei dipendenti dell'ANAS, anche perché ulteriori modifiche richiederebbero la formulazione di nuovi pareri e ciò ritarderebbe l'*iter* del provvedimento di legge. Si sono già verificate agitazioni sindacali, ed è quindi urgente offrire al più presto le necessarie garanzie alle categorie interessate.

Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Passiamo all'esame degli articoli.

Do lettura del primo articolo:

ART. 1.

(Sottoscrizione di ulteriori azioni della SITAF SpA).

1. L'Azienda nazionale autonoma delle strade è autorizzata a sottoscrivere ulteriori azioni di nuova emissione per aumento del capitale sociale, ovvero ad acquistare azioni cedute da altri soci al fine di mantenere ferma la partecipazione azionaria al capitale della Società italiana per il traforo autostradale del Frèjus (SITAF) SpA prevista dall'articolo 6, primo comma, lettera *b)*, della legge 12 agosto 1982, n. 531, nella misura non superiore al 40 per cento del capitale sociale.

Gli onorevoli Cerutti e Rotiroti hanno presentato il seguente emendamento:

All'articolo 1, comma 1, dopo le parole: capitale sociale *sopprimere le parole:* ov-

vero ad acquistare azioni cedute da altri soci *ed aggiungere le seguenti:* riservato esclusivamente ad essa.
1. 1.

FRANCESCO CURCI, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici.* Il Governo esprime parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento dei relatori 1.1.
(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1, con la modifica testé apportata.
(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 2.

(Profili professionali del personale dell'Azienda nazionale autonoma delle strade).

1. La definizione dei profili professionali del personale dell'Azienda nazionale autonoma delle strade prevista dal comma 1 dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 18 maggio 1987, n. 269, viene effettuata mediante intesa tra la delegazione di parte pubblica di cui al primo comma dell'articolo 6 della legge 29 marzo 1983, n. 93, e le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative in sede aziendale. Tale intesa è recepita con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

2. Le corrispondenze fra le attribuzioni delle qualifiche del precedente ordinamento ed i profili professionali di cui al comma 1, ai fini dell'inquadramento previsto dall'ottavo comma dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1980, n. 312, sono individuate con protocollo redatto d'intesa con le organizzazioni sindacali.

3. Gli inquadramenti del personale, in applicazione del comma 2, decorrono, ai fini giuridici, dal 1° gennaio 1978 e, ai fini economici, dal 1° luglio 1978.

4. Nei confronti del personale dell'Azienda nazionale autonoma delle strade si applicano il nono comma dell'articolo 4 della legge 11 luglio 1980, n. 312, nonché le disposizioni di cui agli articoli 4, comma 4, e 5 della legge 7 luglio 1988, n. 254.
(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

(Copertura finanziaria).

1. All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 1, valutato in lire 6.800.000.000 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 709 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno finanziario 1989.

2. All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 2, valutato in lire 944.000.000 per l'anno 1989, lire 305.000.000 per l'anno 1990 e lire 357.000.000 per l'anno 1991, si provvede: quanto a lire 680.000.000, a lire 128.000.000 ed a lire 136.000.000, rispettivamente, a carico degli stanziamenti dei capitoli 101, 108 e 294 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno finanziario 1989 e quanto a lire 305.000.000 ed a lire 357.000.000 a carico dello stanziamento del capitolo 101 del medesimo stato di previsione, rispettivamente per gli anni 1990 e 1991.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

I relatori, onorevoli Cerutti e Rotiroti, hanno presentato, su conforme parere della V Commissione bilancio, il seguente emendamento:

All'articolo 3, sostituire il comma 2 con il seguente:

2. All'onere derivante dall'applicazione dell'articolo 2, valutato in lire

944.000.000 per l'anno 1989, lire 305.000.000 per l'anno 1990 e lire 357.000.000 per l'anno 1991, si provvede quanto a lire 773.000.000 ed a lire 171.000.000, rispettivamente a carico degli stanziamenti dei capitoli 108 e 294 dello stato di previsione della spesa dell'Azienda nazionale autonoma delle strade per l'anno finanziario 1989 e quanto a lire 305.000.000 ed a lire 357.000.000 a carico dello stanziamento del capitolo 108 del medesimo stato di previsione, rispettivamente per gli anni 1990 e 1991.

Lo pongo in votazione.
(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 3, con la modifica testé apportata.
(È approvato).

Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio nominale sul disegno di legge esaminato nella seduta odierna.
(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Norme per la definizione dei profili professionali del personale dell'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) e per le autorizzazioni alla medesima Azienda a sottoscrivere azioni della Società italiana per il traforo autostradale del Fréjus (SITAF) » (3426):

Presenti e votanti 54
Maggioranza 28

Hanno votato *sì* 54
Hanno votato *no* 0

(Le Commissioni approvano).

Hanno votato sì:

Alinovi, Angeloni, Antonucci, Augello, Azzolini, Battaglia Pietro, Bianchi, Borruso, Bortolani, Botta, Breda, Bruno Antonio, Bulleri, Cavigliasso, Cerutti, Cicerone, Ciliberti, Cimmino, Colucci, Costi, Curci, D'Addario, D'Angelo, Ferrari Bruno, Ferrarini, Galli, Gelpi, Gottardo, Lavorato, Lodi Faustini Fustini, Lombardo, Lucenti, Lusetti, Malvestio, Martuscelli, Mastrogiacomo, Mazza, Medri, Mensurati, Migliasso, Paganelli, Pallanti, Pellegatti, Piermartini, Pisicchio, Principe, Rebecchi, Rocelli, Rotiroti, Samà, Sanfilippo, Santuz, Sapio, Tealdi.

La seduta termina alle 10,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. GIANLUIGI MAROZZA

Licenziato per la composizione e la stampa dal Servizio Stenografia delle Commissioni e degli Organi Collegiali il 19 gennaio 1990.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO